

BRUNO TAUT & KEIM



IL COLORE CREA L'ARCHITETTURA



BRUNO TAUT - Architetto tedesco (Königsberg 1880-Istanbul 1938).

Nell'immediato dopoguerra aderì al movimento espressionista tedesco, di cui fu uno dei massimi esponenti nel campo dell'architettura, unendo la vena fortemente utopica e visionaria dei disegni e dei polemici scritti a un accentuato impegno politico e sociale: fece parte del *Novembergruppe* (1918), presiedette l'attività dell'*Arbeitsrat für Kunst*, fondò la rivista *Frühlic*, elaborando con sempre maggiore chiarezza la concezione di un'architettura che deve necessariamente farsi urbanistica.

Dal 1921 al 1924 fu architetto capo della città di Magdeburgo.

Dei proficui contatti col razionalismo fu frutto, negli anni della ripresa economica, l'impegno dato da Taut alla realizzazione di *Siedlungen* a Berlino (*Siedlung Mahlsdorf*, 1925; dal 1925 al 1931: *Siedlungen di Britz, Tegel, Zehlendorf*).

Del 1927 è la casa d'abitazione al *Weissenhofsiedlung* di Stoccarda.

Professore alla *Technische Hochschule* di Berlino (1931), Taut fu costretto nel 1932 a lasciare la Germania nazista, trasferendosi in Russia, dove lavorò come esperto di pianificazione coi gruppi razionalisti russi.

Fu più tardi in Giappone e concluse la sua vita insegnando architettura all'Università di Istanbul. Nel progetto di Bruno Taut all'expo di Colonia, la *Glashaus*, (1914), si evidenzia l'atteggiamento religioso nei confronti del vetro, depositario delle utopie espressioniste di una nuova società da ricostruire. Nasce la *Catena di Vetro*. BRUNO TAUT fu uno dei più prolifici costruttori di insediamenti nel periodo compreso tra le due guerre.

Sotto la sua direzione, sorsero numerose zone residenziali a Berlino e Magdeburgo. TAUT pose al centro della sua opera la responsabilità dell'architettura. Percorse una strada all'epoca intermedia tra la costruzione d'avanguardia e quella tradizionale.

Il suo parametro non fu "l'uomo nuovo" propagandato dai rappresentanti della modernità, che tuttavia rimase pur sempre un'utopia; al contrario egli si basò sul cittadino con le sue esigenze quotidiane. Taut cercò di dare alle persone che vivevano ancora in orribili "casermoni" un ambiente piacevole a misura d'uomo. Costruzioni che non rappresentavano capricci artistici. Come nessun altro architetto del suo tempo, utilizzò i colori come elemento di identificazione - come strumento di vitalità. Già con il suo "appello a costruire colorato" del 1920 causò scalpore e poi rincarò la dose con le costruzioni formate con forti contrasti e tinte, che realizzò interamente con i colori minerali Keim.

GIACCHÈ OGNI COSA HA UN COLORE, COSÌ ANCHE TUTTO CIÒ CHE L'UOMO FA DEVE AVERE UN COLORE

IL FASCINO DEL COLORE DA OLTRE 125 ANNI

Gentile lettore, benvenuto nel nuovo informatore che KEIMFARBEN è lieta di dedicare ai professionisti e al mondo del colore. Il colore è vita: dalla percezione del colore nasce la filosofia KEIM. Per trasmettere al meglio questa nostra convinzione, l'impegno e la passione per il colore, che ci contraddistinguono, abbiamo voluto creare un nuovo strumento di comunicazione. KEIM era sarà il punto di incontro tra la tradizione ricca dei preziosi insegnamenti del passato e le più moderne soluzioni di pittura. Perché KEIM era? La Chimera è un animale terribile e invincibile, frutto della mitologia greca: ha la testa di leone, il corpo di capra e la coda di serpente. Diventata sinonimo della fantasticheria e dell'immaginazione illusoria, Chimera simboleggia ciò che è irraggiungibile e ineguagliabile: una sorta di sogno che desta meraviglia. E per questo che abbiamo deciso di dedicarle il titolo del nostro informatore. KEIM era intende raccontare l'era di KEIMFARBEN intesa come dimensione, stile, modo di interpretare l'architettura. È il 1878 quando il chimico A.W. Keim mette a punto un sistema di colorazione per murature che utilizza come legante una sua scoperta, il silicato liquido di potassio. Sono passati più di 125 anni da allora, ma la filosofia e il modo di concepire il colore nella sua purezza e totalità sono rimasti per noi inalterati nel tempo. Maestri progettisti, quali Mario Botta, Aldo Rossi, Sir Norman Foster, si sono avvalsi delle eccezionali prestazioni dei colori KEIM, con la sperimentazione di unicità cromatiche, sia nella nuova edificazione che nel restauro. L'architetto Bruno Taut, nel 1921, scrisse: "Durante una giornata di pioggia in una vecchia strada di Magdeburgo, parzialmente colorata e per metà rimasta grigia, si è potuto constatare che la parte colorata presentava una vita plastica e materiale, mentre quella grigia sembrava un fantasma astratto e surreale". Nulla prescinde nell'ambiente dalle intenzioni cromatiche, KEIMFARBEN lo sa, vive questa realtà come una Chimera forte e irraggiungibile nella sua originalità, ma con una meta ben precisa: colorare il tempo.

Duccio Alessandro Ducci
 Keimfarben Colori Minerali Srl



SOMMARIO

■ KEIM per i Professionisti	
deL Progetto	PAG. 2
■ Focus Restauro:	
I Chiostri di San Simeone	>> 4
Villa Pisani Lonigo	>> 5
La Parola del Tecnico	>> 6
■ Prodotto in vetrina:	
KEIM ECOSIL	>> 6
Le Certificazioni	>> 6
KEIMFARBEN in Italia	>> 7
Bruno Taut & KEIM	>> 8

per qualsiasi informazione rivolgersi a

KEIMFARBEN Colori Minerali Srl - Zona industriale, 103 - 39040 SCIAVES (BZ)
 tel. 0472 410158 - fax 0472 412570 - info@keim.it - www.keim.it



proprietà
 KEIMFARBEN Colori Minerali Srl
 Zona Industriale, 103
 39040 Sciaves (BZ)

editore
 Demetra
 C.so Carlo Alberto, 17/a
 23900 Lecco
 Tel. 0341 271900 - Fax 0341 373891
 www.demetraweb.it - info@demetraweb.it

direttore
 responsabile
 Herbert Hofer

stampa
 Arti Grafiche Bertoni
 Strada Provinciale, 56
 23879 Verderio Inferiore (LC)

iscrizione al Tribunale
 di Bolzano
 n° 8/05 del 31/05/05

KEIM'SCHE
MINERALFARBEN
wetterfest. lichtecht. waschbar.
 ALLEINIGE FABRIKANTEN
INDUSTRIEWERKE LOHWALD A.G.
LOHWALD BEI AUGSBURG
 GEGR. 1889.



KEIM PER I PROFESSIONISTI DEL PROGETTO

I prodotti KEIM sono realizzati con criteri che assicurano il massimo dei risultati al professionista e all'utente finale. Le ineguagliabili caratteristiche delle tinte KEIM rendono l'azienda la maggiore produttrice di colori minerali ai silicati del mondo e sinonimo di assoluta qualità, per la realizzazione di qualsiasi progetto.

La grande versatilità dei colori KEIMFARBEN, ne permette l'utilizzo in ogni campo edile: particolarmente adatti per il restauro dei più importanti edifici storici, sono ideali anche per applicazioni nell'edilizia civile e abitativa.

I prodotti KEIM possono essere utilizzati indistintamente e con i medesimi eccellenti risultati per le realizzazioni più disparate, da ville di grande prestigio a condomini di cemento armato.

La scoperta dei colori ai silicati si deve a Adolf Wilhelm Keim, fondatore dell'azienda stessa, e derivò dalla riflessione che la silice, insieme a poche altre sostanze, è tra gli elementi più resistenti agli acidi e agli alcali.

Il minerale impiegato per i colori ai silicati è il biossido di silicio, in grado di mantenere la propria stabilità anche ad alte temperature: a 1500° C il materiale risulta ancora compatto. Essendo un minerale, il silicato (SiO₂) non è infiammabile.

Fu così che nel 1878 Adolf Wilhelm Keim brevettò i colori ai silicati e da allora, con successive modifiche ed integrazioni, la ditta KEIMFARBEN, produce esclusivamente questo tipo di materiale.

In molti prodotti da costruzione, come intonaci, pietre naturali, ecc. sono presenti composti di calce sia come legante che come componente principale. Questi sono in parte solubili con l'acqua. Venendo assorbiti dai composti di calce, i silicati ne consolidano la superficie, con formazione di silicato di calcio, di cui è nota la maggiore resistenza agli agenti atmosferici. Una reazione analoga avviene in presenza di materiali di riempimento e pigmenti presenti nel colore.

Ciò significa che tra colore e fondo e tra legante e pigmento avviene una reazione chimica - detta di silicizzazione - molto più consistente di un legame di tipo fisico derivante da un incollaggio, come nel caso di pitture a legante resinoso in dispersione. I primi colori ai silicati erano unicamente del tipo definito a due componenti, nei quali per motivi di instabilità e reattività del silicato di potassio la miscelazione dei componenti veniva eseguita solamente prima dell'uso. Recentemente tramite l'additivazione di particolari sostanze, sono stati messi a punto dei silicati cosiddetti monocomponenti.

Le pitture minerali ai silicati oggi vivono un forte interesse dovuto alla crescente richiesta di materiali minerali, vista la loro maggiore durata nel tempo, le migliori proprietà chimico-fisiche e le insuperabili caratteristiche creative, particolarmente idonee per ottenere effetti di trasparenza, come velature e marmorizzazioni, così come effetti di perfetta copertura. Sono quindi utilizzabili per il restauro di edifici storici, ma anche per l'edilizia moderna.

Un raggio di luce che incontra un pigmento di questo tipo viene riflesso e moltiplicato dai cristalli di silice. Confrontando sistemi di coloritura pellicolari con resine in dispersione, i colori minerali, grazie alla loro struttura cristallina, possiedono una superficie migliaia di volte più grande. Esattamente in questo troviamo l'effetto di profondità unico dei colori minerali ai silicati.



Nome: Stabile in zona Porta Romana, Milano
Prodotti utilizzati: Pittura ai silicati KEIM GRANITAL

I COLORI TRASPIRANTI E RESISTENTI AI RAGGI UV

In base alle proprie ottime proprietà fisico-chimiche quali traspirabilità al vapore, resistenza ai raggi UV, alcalinità, i colori KEIM possono essere applicati e utilizzati praticamente in tutte le zone climatiche. L'alto coefficiente di permeabilità al vapore espresso dai colori KEIM garantisce che l'umidità non venga trattenuta. In questo modo tra la pittura e la parete non si formano i dannosi accumuli di condensa.



Nome: Certosa, Pisa
Prodotti utilizzati: Fondo minerale KEIM CONTACT-PLUS
KEIM GRANITAL in velatura

ELEGANZA E VARIETÀ

La brillantezza dei colori KEIM conferisce eleganza agli edifici: i colori ai silicati possono essere adoperati in infiniti modi, grazie alla flessibilità e docilità offerte al talento dell'artigiano. La bellezza dei dettagli presenti sulle facciate può essere così accentuata con un notevole vantaggio visivo.

EDILIZIA CIVILE RESIDENZIALE



Nome: Grand Hotel Villa Feltrinelli, Gargnano del Garda, Brescia
Prodotti utilizzati: Fondo minerale KEIM CONTACT-PLUS
KEIM GRANITAL in velatura

L'UNICITÀ DEL COLORE AL SILICATO: BELLEZZA E LUCENTEZZA

Purissimi inerti e pigmenti inorganici sono alla base delle ineguagliabili proprietà dei colori ai silicati. Le tinte hanno una straordinaria longevità anche sugli edifici da lungo tempo esposti alle intemperie. Ecco che il colore al silicato appare di gran lunga superiore alle altre tecniche di pittura per bellezza, lucentezza e durata.



Nome: Edilizia civile, Caorle, Venezia
Prodotti utilizzati: Pittura ai silicati KEIM GRANITAL

COMPETENZA LEGATA AL COSTRUIRE MODERNO

L'alto coefficiente di diffusione conserva muri asciutti mentre la composizione inorganica aumenta l'effetto pulente della pioggia. I colori KEIM non offrono terreno di attecchimento a muffe perché il loro pH spiccatamente alcalino impedisce la comparsa della muffa e l'attecchimento di microrganismi. Grazie all'inorganicità dei loro componenti, i colori ai silicati non sono infiammabili. Consumi economici e facili ritocchi sono ulteriori punti di forza dei colori ai silicati KEIM.



Nome: Duomo di Bressanone, Bolzano
Prodotti utilizzati: Pittura minerale ai silicati bicomponente
KEIM PURKRISTALAT

IL TEMPO PASSA, I COLORI RESISTONO

La prova evidente della longevità KEIM è quotidianamente a portata di mano. Né il maltempo né i raggi ultravioletti possono cambiare la tonalità del colore in una pittura con colori KEIM. Soprattutto nella cura dei monumenti e delle opere architettoniche più importanti, la durata del materiale risulta essere un vantaggio enorme.



Nome: Università di Udine
Prodotti utilizzati: Fondo minerale KEIM CONTACT-PLUS
KEIM GRANITAL in velatura

DURABILITÀ

Le materie prime naturali e l'assenza di solventi sostengono i significativi vantaggi dati da un'edilizia ecologica. L'insolubile legame tra colore e supporto minerale garantisce una durezza finora mai raggiunta e un'altissima resistenza alle intemperie. La longevità, unita alla lavorabilità, e i bassi consumi fanno sì che i colori KEIM risultino nel tempo economici e vantaggiosi.



I CHIOSTRI DI SAN SIMPLICIANO MILANO

“Ogni volta che un visitatore capita, per le ragioni più diverse, e per lo più fortuite, nei Chiostri di San Simpliciano, subito osserva che non sembra neppure di essere al centro della città di Milano. La considerazione si ripete con la regolarità di un rito. L'aspetto esterno della costruzione in nessun modo lascia presagire la qualità dello spazio che essa custodisce. Appena entrati, però, la città pare in fretta allontanarsi e precipitare a irreali distanze. Il visitatore occasionale ha un presagio e spesso anche lo esprime: “Se potessi studiare in questo luogo, o addirittura viverci, certo la mia vita diventerebbe un'altra e migliore”. Entro il cerchio chiuso del portico a due colonne pare come sia rimasta imprigionata ed intatta una pace di altri tempi”. (Mons. Giuseppe Angelini, Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale). La Basilica di San Simpliciano, edificata come chiesa paleocristiana da Sant'Ambrogio sul finire del 300, si dotò di un monastero benedettino nell'anno 881. Nel 1360 vi fu ospitato Francesco Petrarca. La costruzione del primo chiostro, adiacente alla basilica, viene fatta risalire al 1400; si ha notizia di un ciclo di affreschi, attribuiti al Bergognone ed ora scomparsi, che decoravano le pareti del chiostro.

Nel 1563 si diede avvio alla costruzione del chiostro grande, detto “delle due colonne”, e successivamente si aggiunsero altri tre chiostri ora distrutti. Ai primi del 1700, probabilmente per opera di Francesco Maria Richino, si eseguirono interventi sia di decorazione parietale del chiostro piccolo, sia di costruzione di un grande scalone in forme barocche. Sul finire del 1700 iniziò la decadenza del monastero con la conversione del complesso in caserma di cavalleria; la destinazione militare, che comportò gravi alterazioni della tipologia e del contenuto materico originario, rimase fino al 1934, quando l'edificio venne destinato alla sede dell'Ordine equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro; l'Ordine, dopo i ripetuti bombardamenti della seconda guerra mondiale, lo trasformò in un palazzo di foggia mediorientale e lo utilizzò fino al 1967: da allora vi ha sede, assieme ad altre funzioni, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. L'intervento di restauro si è prefisso di recuperare l'intero complesso dei due chiostri con la finalità di dare sede moderna alla Facoltà Teologica e di gestire le attività didattiche di livello universitario per quasi cinquecento studenti. I chiostri di San Simpliciano esemplificano la filosofia KEIM nel migliore dei modi: la purezza del colore nel rispetto della tradizione e dell'ambiente.

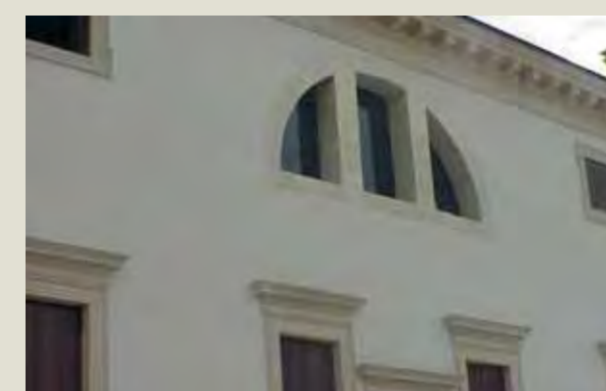


Gli interventi di restauro hanno interessato, tra gli altri elementi, le volte del sottoportico del chiostro piccolo e le murature perimetrali, risanate con l'utilizzo dell'intonaco deumidificante KEIM POROSAN e successivo ciclo di velatura con KEIM CONTACT-PLUS e KEIM GRANITAL. Sempre nel chiostro piccolo l'apparato decorativo è stato restaurato con l'impiego di pitture minerali a base di silicato liquido di potassio KEIM GRANITAL. Nel chiostro grande è stato recuperato il colonnato grazie a malte appositamente formulate e al relativo consolidante protettivo KEIM SILEX OH. Anche l'interno è stato interessato dai lavori di recupero: lo scalone principale, ad esempio, è stato interamente restaurato con le pitture minerali KEIM.



“ La fabbrica, che segue è in Bagnolo luogo due miglia lontano da Lonigo Castello del Vicentino, è de' Magnifici Signori Conti Vittore, Marco, e Daniele fratelli de' Pisani. „
Così Andrea Palladio introduce il progetto di Villa Pisani nel suo trattato “I Quattro Libri d'Architettura”, pubblicato a Venezia nel 1570.

REALIZZAZIONE PALLADIANA VILLA Pisani BAGNOLO DI LONIGO



Villa Pisani a Bagnolo di Lonigo (VI), ultimata negli anni 1544-1545, fu la prima opera realizzata per committenti appartenenti alla élite dell'aristocrazia veneziana. Nel 1542, quando i fratelli Vittore, Marco e Daniele Pisani gli conferirono l'incarico, Andrea Palladio era già un architetto noto nel territorio vicentino, ma è evidente che una commessa da parte della nobiltà veneziana, e per un'opera di così grandi dimensioni, rappresentò un momento decisivo per la sua carriera. Quello che i Pisani chiesero a Palladio era la realizzazione di una nuova villa capace di essere un'efficiente e funzionale struttura produttiva, ma anche adeguata ai loro gusti e all'altezza del loro prestigio. Palladio assolvè l'incarico proponendo una tipologia edilizia nuova e originale, e insieme un modello e uno stile, che trova nei prototipi dell'architettura romana antica la fonte principale della propria ispirazione. Il progetto di Palladio proponeva una fabbrica ben più complessa di quella esistente: non c'erano infatti le barchesse che avrebbero dovuto delineare il perimetro della grande corte posteriore. Indagini effettuate con tecniche innovative hanno dimostrato che l'edificio venne eretto in due fasi: la prima, avvenuta fra il 1540 e il 1544, portò alla costruzione della fabbrica, mentre nella seconda (1560/62ca) si eresse la loggia.

La facciata anteriore era delimitata da due torrette tra le quali si aprivano tre archi a bugnato coronati dal frontone ornato con lo stemma dei Pisani. La presenza dei tre fornicci ci rimanda ad altri interventi palladiani: Villa Caldogno, Villa Curti Marcello e Villa Saraceno The Landmark Trust. Un tempo la villa si offriva al Guà riflettendo il prospetto sulle acque del fiume. Purtroppo nel secolo scorso venne innalzato un argine per frenare le periodiche inondazioni, tagliando lo spazio naturale tra l'edificio e il corso d'acqua. La villa dopo un lungo periodo di degrado è stata restaurata in modo magistrale cercando di restituire l'aspetto primitivo, sconvolto da numerosi interventi che mutarono gli stessi volumi interni. L'attuale proprietario, Carlo Bonetti, ha seguito in prima persona i lavori di restauro della villa. Le numerose e complesse operazioni di recupero architettonico, per sanare evidenti segni di degrado, hanno coinvolto le murature, la malta, gli intonaci e le finiture sia interni che esterni. La tinteggiatura è stata effettuata tramite l'utilizzo dei prodotti KEIMFARBEN della LINEA GRANITAL: durante la prima mano è stato applicato KEIM GRANITAL GROB, mentre per la seconda è stato scelto KEIM GRANITAL, con leggeri toni di velatura.

LA PAROLA DEL TECNICO

Applicare i colori KEIM

DOVE APPLICARE I SILICATI?

I supporti adatti per i colori al silicato KEIM sono molteplici e, rispetto alle prime formulazioni del 1878, troviamo prodotti che consentono l'applicazione con ottimi risultati su quasi tutti i tipi di supporti, anche su fondi un tempo non adatti, ad esempio intonaci con vecchie pitture a legante organico, calcestruzzo e/o gesso. I supporti devono in ogni caso essere asciutti e leggermente assorbenti.

La valutazione del supporto su cui andrà applicato un colore al silicato è di fondamentale importanza, in quanto solo dopo una prima analisi potrà essere stabilito un ciclo di intervento.

Una problematica che si incontra nella pratica di cantiere riguarda i rifacimenti parziali di intonaci già maturati da tempo: gli intonaci freschi hanno generalmente un pH alcalino, mentre quelli più vecchi hanno un pH molto basso o neutro. Per questo motivo le riprese d'intonaco, dopo che si sono asciugate, andrebbero trattate con una soluzione acida per abbassare il loro pH e avvicinarlo a quello dell'intonaco più vecchio.



Prova di assorbimento

COME APPLICARE I SILICATI?

I colori KEIM sono minerali, possono essere applicati a pennello (l'attrezzo più indicato per ottenere il miglior risultato estetico finale), a rullo e airless. Nelle lavorazioni a pennello o a rullo i colori vanno applicati nel modo seguente: bisogna incrociare accuratamente il materiale durante la stesura in facciata; il termine "incrociare" non significa una mano verticale seguita da una orizzontale, perché in tutte le zone di inevitabile sovrapposizione del colore ci potrebbero essere degli assorbimenti diversi a carico delle mani seguenti. Inoltre, la linea di confine tra una ripresa e l'altra non dovrebbe mai essere diritta, ma seguire sempre un andamento curvilineo. A questo proposito si ricorda che, molto spesso, si utilizza per la tinteggiatura lo stesso ponteggio che hanno usato gli intonacatori: per cui si corre il rischio di "staccare" nelle stesse zone dove hanno "staccato" anche gli intonacatori, con il risultato di mettere ben in evidenza proprio le riprese di intonaco, se queste dovessero essere molto meno ruvide del resto della superficie. Questi difetti estetici devono essere ben considerati una volta valutata la superficie dal ponteggio, perché è proprio con il colore che vengono messi in evidenza. KEIM offre, per queste problematiche, una buona gamma di materiali con varie granulometrie di inerti per eseguire una "prima mano" che possa uniformare, anche strutturalmente, il supporto. Anche per i colori al silicato vale la regola che una superficie deve essere finita da uno spigolo all'altro, oppure da uno spigolo alla prima interruzione a tutta parete. Se quanto sopra non fosse possibile, è necessario aumentare il numero delle persone che applicano in facciata. Anche la tempistica è molto importante: tra una mano e le successive dovrebbero trascorrere sempre almeno 8-10 ore. La pratica dice: la prima mano "oggi" e la seconda "domani". Bisogna inoltre applicare il silicato evitando l'insolazione diretta (specie durante il periodo estivo) e il vento forte. Il silicato è generalmente "fuori acqua" dopo 24-36 ore in ambiente a 20°C e 60% di umidità; se cambiano questi parametri ambientali, cambia anche il tempo in cui il silicato è "fuori acqua". Per "fuori acqua" si intende il momento in cui il prodotto non è più danneggiato da acqua che arriva in facciata (cioè in caso di pioggia o altro).



Vecchia pittura organica da asportare



Misurazione sali dell'intonaco

Misurazione umidità

LE CERTIFICAZIONI

I prodotti e i processi produttivi KEIMFARBEN sono esaminati dai più autorevoli organi di certificazione a livello internazionale, a garanzia dell'altissima qualità e della massima sicurezza d'impiego di tutto ciò che esce dagli stabilimenti KEIM. Per l'azienda è di fondamentale importanza sottolineare la costante purezza minerale dei propri prodotti e la tollerabilità ambientale documentata sia dalle severe certificazioni ISO, sia dalle dichiarazioni del Politecnico di Milano e de "La Sapienza" di Roma. Un esempio per tutti: ogni prodotto KEIM può essere realizzato unicamente con il metodo ponderale, seguendo il dosaggio delle ricette originali. L'azienda è inoltre certificata ISO 9001:2000, ISO 14001:1996 e DIN 18363. Tutte le certificazioni ottenute da KEIMFARBEN si possono consultare direttamente sul sito internet: www.keim.it.



PRODOTTO IN VETRINA / 6 /

KEIM ECOSIL

Un Colore ai Silicati altamente resistente all'abrasione

BENESSERE MINERALE PER AMBIENTI DA VIVERE

KEIM Ecosil è un colore ai silicati a dispersione, altamente resistente all'abrasione e allo sfregamento (tenuta allo sfregamento a umido classificato 1 secondo norma DIN EN13300). KEIM Ecosil è la soluzione ideale, quando si tratta di pitturare pareti estremamente esposte e vissute, in particolare locali con un'alta frequenza di passaggio ed uso godono delle eccezionali prestazioni di un tinteggio come KEIM Ecosil.

La capacità di durata del prodotto, nonché l'eccezionale punto di bianco, uniti alle proprietà tipiche delle pitture minerali a base di silicato di potassio liquido, fanno di KEIM Ecosil il prodotto ottimale per il tinteggio di scuole, ospedali, uffici e fabbriche.

Oltre all'eccellente rendimento e alla durata, KEIM Ecosil fornisce in opera tutti i vantaggi dei classici prodotti ai silicati KEIM come la non combustibilità o l'altissima traspirazione. Si sottolinea inoltre che l'assoluta neutralità del prodotto, cioè l'incapacità da parte dello stesso di rilasciare alcun tipo di odorazione nell'ambiente, ha permesso a KEIM Ecosil, di ottenere una certificazione di "Compatibilità Alimentare", che ne sottolinea la preziosità di utilizzo in ambienti a contatto con alimenti, dai ristoranti alle produzioni e ai magazzini.



- Colore per interni altamente resistente all'abrasione
- Colore ai silicati secondo norma DIN 18363, 2.4.1
- Elevata resistenza meccanica
- Tenuta allo sfregamento a umido classe 1 secondo DIN EN 13300
- Idoneo per ambienti interni ad alto uso di frequentazione
- Compatibilità alimentare secondo certificazione
- Incombustibilità secondo certificazione

L'assistenza KEIM al servizio del progettista e dell'applicatore

L'esperienza pluricentenaria di KEIMFARBEN è da sempre a disposizione del progettista e dell'applicatore. Ciò si concretizza con numerosi servizi offerti dall'azienda come: la possibilità di analisi dei supporti da trattare, relazioni mirate all'intervento in oggetto, consulenze sui colori. A questo si aggiungono corsi di aggiornamento, seminari e convegni in tutta Italia, in collaborazione con organi istituzionali e ordini accreditati, per mantenere un dialogo agile e vantaggioso tra il mondo della teoria e quello del cantiere. Inoltre la capillarità della rete distributiva permette di avere in tempi brevi campionature e materiale illustrativo a supporto delle attività di progettisti e applicatori. Tutto questo unito alla cura assidua esercitata dai tecnici KEIM direttamente sul cantiere garantisce l'altissima qualità dell'opera finita.



KEIMFARBEN IN ITALIA



IL NOSTRO OBIETTIVO: LA QUALITÀ DIFFUSA

KEIMFARBEN è presente in Italia con KEIMFARBEN Colori Minerali Srl, la cui sede si trova a Scivaves, BZ (nella foto). L'attuale quartier generale rappresenta l'evoluzione di un percorso cominciato 20 anni fa e la completa affermazione di quella che era vista come la "scommessa italiana" di KEIMFARBEN. Oggi l'azienda conta su un staff altamente qualificato di una quindicina di professionisti e una distribuzione a livello nazionale grazie a una rete di circa 60 rivenditori. Dalla sede altoatesina l'azienda offre un servizio di altissima qualità per la preparazione e la consegna capillare dei materiali in tutt'Italia. Qui è inoltre disponibile un'area attrezzata per lo svolgimento di seminari e corsi d'aggiornamento sulle tecniche di colorazione minerale in tutti i suoi aspetti: dal decoro al tinteggio generico. Un'opportunità preziosa e assolutamente gratuita offerta ai professionisti del settore che desiderano approfondire il contatto con la filosofia del colore di KEIM.

LA NOSTRA FILOSOFIA

LA VISIONE ECOLOGIA DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE

Il rispetto per l'ambiente è un tema centrale al giorno d'oggi, confermato anche dalla diffusa e sempre più pressante richiesta, della tutela della salute. I colori KEIM sono ecologici perché composti da sostanze minerali assolutamente naturali. I suoi prodotti non sono inquinanti né in fase di produzione, né durante la loro applicazione e non provocano effetti dannosi alla salute e all'ambiente. Inodori ed anallergici, presentano la più assoluta garanzia di abitabilità sana e naturale. La politica ambientale dell'azienda ha prodotto frutti lusinghieri anche in Italia. Con orgoglio KEIM può esibire il certificato rilasciato da un importante Ospedale Pediatrico, il Burlo di Trieste, che ha scelto, dopo averlo testato, BIOSIL per il reparto di Emato-Oncologia Pediatrica. Inoltre, per le materie prime, l'azienda ha ottenuto anche la certificazione di compatibilità e tollerabilità ambientale del Politecnico di Milano. "La Sapienza" di Roma, infine, ha verificato e formalizzato che l'emissione radioattiva dei materiali KEIM è sensibilmente più bassa rispetto anche al più restrittivo parametro europeo di bioarchitettura. KEIMFARBEN è stata finora l'unica azienda del settore che ha voluto sottoporsi volontariamente a controlli così severi.

LA LONGEVITÀ

LA TRASPARENZA

L'ELEGANZA

LA DURABILITÀ

LA VARIETÀ

LA COMPETENZA

